

Domenica 29 marzo 2020

5^a di Quaresima – Anno A

Parola del giorno

Ezechièle 37,12-14; Salmo 129,1-8; Lettera agli Romani 8,8-11; Vangelo di Giovanni 11,1-45

Salmo 129,1-8

Il Signore è bontà e misericordia.

¹ Dal profondo a te grido, o Signore;

² Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³ Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴ Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

⁵ Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶ L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora.

⁷ Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸ Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Vangelo di Giovanni 11,1-45

In quel tempo, ¹ un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ² Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³ Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴ All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵ Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶ Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷ Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!» ⁸ I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?» ⁹ Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ ma se cammina di notte, inciampa,

perché la luce non è in lui». ¹¹ Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹² Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³ Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴ Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵ e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!» ¹⁶ Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!» ¹⁷ Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸ Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹ e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰ Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹ Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²² Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³ Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴ Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵ Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?» ²⁷ Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸ Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹ Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰ Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹ Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³² Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!» ³³ Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴ domandò: «Dove lo avete posto?» Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!» ³⁵ Gesù scoppiò in pianto. ³⁶ Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!» ³⁷ Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?»

³⁸ Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹ Disse Gesù: «Togliete la pietra!» Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰ Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?» ⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴² Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³ Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!» ⁴⁴ Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». ⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Due modi

Lazzaro è morto da quattro giorni.

Marta va incontro a Gesù per strada e, appena lo vede, non riesce a nascondere il dolore, il pianto, ma anche l'orientamento dei suoi pensieri di disappunto e di giudizio nei riguardi di Gesù: *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto.* Gesù le risponde



aprendo un oceano di luce sulla resurrezione e sull'immortalità di tutti gli uomini. Più tardi anche Maria va incontro a Gesù e, appena lo vede, non riesce a nascondere il dolore, il pianto e dice la stessa frase della sorella: *Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto*, ma glielo dice gettandosi ai suoi piedi e piangendo. C'è un momento in cui non ci sono più parole adatte e, se ci sono, non servono più. Maria intanto è ai suoi piedi, si è conficcata come al solito nella "parte migliore", quella che nessuno le può portare via. La risposta di Gesù non è ora la proclamazione di verità di fede, ma la commozione profonda che lo fa fremere e piangere.

Sono sempre e solo due i modi possibili per rapportarsi con Gesù, con lo Spirito, con il Padre. Il modo di Marta, angosciata e addolorata, bisognosa e implorante, ma orientata mentalmente a pensare male di Dio e del suo modo di essere presente o assente nella nostra vita. Il modo di Maria, angosciata e addolorata, bisognosa e implorante, ma orientata mentalmente a non pensare mai male di Dio e protesa a rannicchiarsi in Dio, senza giudizi e accuse nemmeno velate.

La frase che le sorelle rivolgono a Gesù è la stessa, ma la prospettiva spirituale, l'atteggiamento del cuore delle due sorelle è completamente diverso.

La riflessione "Due modi" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.